

Street fishing in Holland



T2 TRIBE [andrea.fusignani@t2distribution.com]
FOTO ENRICO MALFATTO



È partita un po' per scherzo e un po' per gioco l'avventura olandese alla quale si riferisce la T2 TribeZINE pubblicata sull'anteprima web dello scorso numero e che tanto curiosità ha suscitato, anche allo stand Black Flagg alla Fiera di Vicenza: una sera, scorrendo l'infinita bacheca di Facebook, l'occhio cade su un link che rimanda a una grande manifestazione, il World Predator Classic. Nello specifico, c'è la possibilità di iscriversi alla gara di street fishing: un'intera giornata tutti contro tutti tra le strade, i porti, le chiuse nei canali di una città olandese alla ricerca di molteplici specie di predatori. Bellissimo! Ci andiamo, ragazzi? Non è difficile raccogliere rapidamente le adesioni e in pochi giorni il gruppo della T2 Tribe è già formato e ben affiatato: le tackle box si riempiono velocemente di ogni sorta di esca, siamo pronti a tutto, non sappiamo bene cosa ci attende ma siamo carichi di aspettative, il viaggio è già iniziato.

Ultima chiamata per Andrea Fusignani, Fabian Ronconi, Tommaso Bargellini, Giacomo Pozzi ed Enrico Malfatto (in veste di fotografo ufficiale): attesi all'imbarco, subito ci facciamo riconoscere a Linate, una rocambolesca corsa verso il gate e siamo in pista, incollati ai sedili direzione Amsterdam. Alle 13:00 stiamo già respirando l'aria dell'Olanda, un grosso tubo rigido per le canne ingombra non poco l'abitacolo della nostra monovolume che viaggia rapida tra una miriade di canali, laghi, fiumi, pascoli e mulini a vento in direzione Rotterdam. All'arrivo in ostello, sbrigate le pratiche burocratiche, facciamo in tempo ad appoggiare i bagagli, preparare le canne e infarcire i marsupi con le nostre insidie, e siamo già in macchina alla ricerca di un negozio di pesca per il permesso. Per la città di Rotterdam (a detta di molti olandesi la migliore come quantità e qualità di catture) serve un permesso di pesca che è possibile scegliere fra il giornaliero, dal costo di cinque euro, che dà l'accesso a tutte le acque minori (canalet-

ti, porti fluviali, laghi urbani), e l'annuale, dal costo di quaranta euro, col quale, oltre che negli spot sopra citati, è possibile pescare anche nel canale principale della città, dove nuotano pesci di taglia ragguardevole. Avendo solo il pomeriggio a disposizione, facciamo il permesso giornaliero, che comunque ci dà la possibilità di provare spot simili a quelli che avremmo trovato il giorno seguente nel campo gara. Fin da subito è chiaro che non sarà facile, perché si tratta di una pesca diversa da quella alla quale siamo abituati, nonostante i predatori insidiati siano a noi ben familiari. Miriamo principalmente alla cattura di persici reali e lucioperca, che raggiungono entrambi taglie ragguardevoli. Diffusissimi anche lucci, per i quali l'Olanda è famosa ai più, e aspi. A questi predatori classici, però, non è raro affiancare molte altre specie, quali breme, scardole, cefali, siluri e cavedani. Gli spot sono molto alti, in quanto l'azione di pesca si svolge dalle banchine a due, tre, quattro metri prima di raggiungere l'acqua. Guadino lungo obbligatorio e molto filo in biala

del vento, che è amplificato dai grattacieli circostanti e costringe spesso a cercare zone riparate. A ciò si aggiungono le correnti, estremamente variabili a seconda dell'apertura delle chiuse; in molte zone, scopriremo successivamente, i livelli e l'attività dei pesci sono sensibili alle maree. Ci viene in aiuto la treccia che tutti abbiamo montato sui mulinelli, la T.O.W. R.E.A.L. PE 4 capi: cambiando colore ogni dieci metri, ci dà l'esatta posizione della nostra insidia; pescando poi in verticale col vento, la sua rigidità ci avverte della minima tocca, cosa fondamentale per riuscire a portare a termine le nostre catture. L'azione di pesca si svolge cercando un contatto costante con l'esca, tenendo conto di tutti questi impedimenti. La soluzione più efficace è pescare con jighead tra i 3 e i 10 g a seconda della profondità. Abbiamo trovato un ottimo compromesso con le nuove Black Flagg LG Ballheadz da 1/8 oz per approcci più light. La forma sferica e l'attacco del filo posto in alto ci hanno salvato molto spesso da incagli. Pescando dove c'è molta acqua, invece, montiamo le Da-



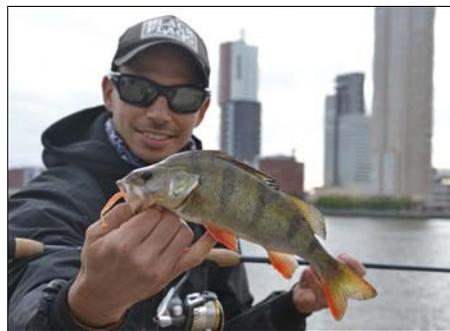
miki Viper Jighead da 1/4 oz, con caratteristiche simili alle precedenti ma maggiorate. Purtroppo gli incagli tra rocce e i detriti sul fondale sono molti: anche per questo è stato utile ricorrere a montature drop shot per far lavorare l'esca lontano dalle insidie. Come canne abbiamo diverse St.Croix, prevalentemente della serie Legend Tournament, specifiche per tecniche come finesse, drop shot e wacky. La pesca che va per la maggiore qui è il drop shot corto: mentre si fa la montatura si tiene uno spazio fra piombo e amo minore rispetto a quello che siamo abituati a fare pescando il black bass da noi. Servono quindi canne che abbiano una sensibilità in punta molto accentuata, ma che non cedano molto al nostro avversario (sotto di noi nuotano persici reali over 40 cm e lucioperca di svariati chili). Per pesche più gravose, come il down shot (un drop shot pesante, con piombi anche da 3/8 oz), abbiamo canne da casting sempre St.Croix Legend Tournament Bass con potenze da 5/8 e 1 oncia. Abbiamo messo nel tubo anche le nostre Reins Raz, per un approccio meno invasivo. In breve tempo iniziamo a carburare e la quantità di attacchi alle nostre esche è stupefacente. La prima cattura la porta a guadino Tommaso, con uno stupendo roach (una scardola locale) di ottima pezzatura, alla quale scattiamo numerose foto ricordo. Valutazioni e confronti continui ci portano a selezionare alcune esche vincenti, in particolare riscontriamo più efficaci i piccoli shad. In quelle acque scure servono esche compatte ma che emettano una serie di vibrazioni molto accentuate. Re indiscusso delle acque di Rotterdam sembra essere il Damiki I-Grub, un piccolo grub ibrido con

coda a paletta che montato a drop shot lavora perfettamente in verticale, grazie all'attaccatura della sua codina. Ed è proprio con quest'esca che Fabian cattura un persico reale veramente grosso. A questo affianchiamo Keitech Swing Impact 2" e Reins Rockvibe Shad 2". Come colorazioni qui a Rotterdam il bianco sembra avere una marcia in più, ma catturiamo molto bene anche con il rosa, il giallo e il rosso. L'esordio è stato perfetto, peschiamo fino al lungo tramonto catturando in sequenza persici reali, brems, roach. Come il sole inizia ad abbassarsi, però, iniziamo a non sentire più mangiate. È il momento che precede l'arrivo del predatore notturno per eccellenza di queste acque: il lucioperca. Iniziamo col buio a macinare catture su catture anche se non riusciamo a trovare qualche pesce di taglia, ma siamo contenti così. Abbiamo infatti affinato qualche tecnica che speriamo possa tornarci utile l'indomani durante la gara. A un certo punto ci troviamo a pescare a fianco di alcuni ristoranti che stanno chiudendo. Ci chiediamo come mai e guardiamo l'orologio: sono le undici di sera, non abbiamo fatto i conti con il lungo tramonto nordico... per noi era come se fossero le sei di sera e siamo a digiuno dalla mattina! L'unico locale aperto ci accoglie stanchi e affamati, e dopo una veloce cena a base di kebab torniamo in ostello: doccia, preparazione dell'attrezzatura e tutti a nanna: domani ci attende la gara. L'indomani suona impietosa la sveglia, fra commenti non riportabili da parte di tutti. Colazione veloce e saliamo in macchina; grazie al navigatore satellitare raggiungiamo Helvoetsluis, il luogo prescelto per la manifestazione. Si tratta

di una piccola cittadina a nord del paese, circondata da una moltitudine di canali che sfociano in un grande bacino. L'evento è ben più grande di come potevamo aspettarci: oltre alla gara di street fishing ci sono barche (motore a scoppio) e kayak superequipaggiati. Tutto è diretto da un grande palco con stand, musica e maxi schermi, sui quali vengono visualizzate in diretta le catture e la posizione gps dei concorrenti delle barche; i punteggi e le classifiche si aggiornano così in modo istantaneo e rendono avvincente la competizione per chi segue da terra. È uno scenario esaltante e farne parte regala davvero forti emozioni. Il regolamento è particolare: le specie che fanno punteggio maggiore sono il luccio, il persico reale e il lucioperca, calcolati 1 punto per ogni centimetro di lunghezza; altre specie 5 punti standard, altre nulle. Tutto avviene in un'ottica di grande salvaguardia e rispetto, C&R obbligatorio, materassini per la slamatura strettamente consigliati, anche perché la preda non deve mai, in nessun caso, toccare il suolo, pena l'annullamento della cattura. Siamo 80 partecipanti e la giuria è presente, tuttavia il compito di vigilare e far rispettare le regole spetta ai concorrenti stessi: siamo infatti assortiti in coppie casuali e il compagno avversario tiene la card con il punteggio, vicendevolmente. Si comincia! Sulla mappa scegliamo una zona di partenza e proviamo a fare qualche cattura. Siamo gasati dalle prove fatte il giorno prima a Rotterdam, ma ci rendiamo conto che le strategie usate non hanno effetto in questi spot. Il vento freddo e il sole incerto non esaltano i partecipanti; dopo alcune catture di un grosso luccio e di qualche lucioperca tutto tace fino alla pausa pranzo. Arriva il primo messaggio su WhatsApp di Andrea: tutti speriamo nella prima bella cattura, ma nella foto c'è solo un piccolo ghiozzo. Il commento alla foto lo tralasciamo, sappiate solo che il succo del discorso è stato: «Siamo venuti in Olanda per pescare pesci che abbiamo fuori dalla porta di casa?». Le condizioni sono difficili, i pesci sembrano inchiodati sul fondo e sono molto apatici (complice anche una temperatura dell'acqua non proprio nordica e la bassa altezza del fondale); i settori infatti sono avari di catture nonostante siano ampiamente popolati di grossi esemplari. L'insieme di fattori, in questo particolare spot, non aiuta certo le catture e durante la pausa pranzo abbiamo modo di scambiare qualche opinione con gli altri partecipanti all'evento, che ci confermano la difficoltà di riuscire a sentire qualche tocca. Dal canto nostro qualche cattura di persici di piccola taglia riusciamo a farla, ma tra noi sbagliamo anche diverse prede preziose. Con la coda dell'occhio seguiamo i salpaggi degli altri concorrenti: tutto si sta giocando su pochi



pesci; è dura ma non molliamo, ci facciamo coraggio reciprocamente tra di noi via WhatsApp. Poi, a venti minuti dallo scadere, qualcosa scatena il feeding time e la situazione generale viene ampiamente rivoluzionata! Giacomo Pozzi riesce a portare a guadino un discreto persico reale, facendo lavorare un Reins Rockvibe Shad 2" su uno scalino a qualche metro dalla banchina. Questo ci 'gasa' tantissimo e ricominciamo a darci dentro. Il compagno di Andrea ha già a 'cartellino' un discreto lucioperca da 55 cm, al quale se ne aggiunge un altro da 43 pt. Andrea però non si fa cogliere impreparato e manovrando un Damiki Tiny Jig da 2,5" con un Black Flag Fnnss Worm H.P., colore blue pearl tagliato come trailer, ferra anche lui un bel lucioperca, che gli varrà un 18esimo posto nella classifica generale. Suona la sirena e consegniamo le card con i punteggi. Il clima è incredibile, tutti si salutano e si complimentano, con fair play unico; attorno a noi abbiamo tanta gente che vuole fare foto con la Black Flag Syndicate, siamo in qualche modo simpatici a tutti, ci offrono da bere e sul palco è già festa. Assistiamo alle premiazioni delle varie categorie fino alla proclamazione del vincitore, proprio il compagno di gara di Andrea. Sale sul palco vistosamente emozionato, crediamo non si dimenticherà facilmente questo giorno e forse neanche della guadinata da manuale di Andrea che gli ha salpato il pesce della vittoria. Tutti ci pregano di rimanere per la festa finale, ma siamo veramente stanchi e il nostro unico pensiero è cenare e buttarci nel letto. Prendiamo dunque la via dell'ostello, ma ci rendiamo conto che essendo sabato sera ed essendo la





via della nostra sistemazione piena di locali, ci risulterà difficile prendere sonno, per cui decidiamo di buttarci nella 'movida' di Rotterdam con i suoi usi e costumi: qui da noi alcuni risulterebbero normali, altri decisamente illegali!

L'indomani ci muoviamo in direzione di Amsterdam. Ci siamo informati sugli spot più interessanti dove poter bagnare le nostre esche e tutti hanno dato la stessa risposta: 'Amsterdam Central', ovvero la stazione centrale, come miglior spot in assoluto. Ci dicono che c'è un'alta concentrazione di lucioperca (che nello slang degli street fisher olandesi, infatti, viene detto *Zander*, dall'unione del nome inglese del lucioperca, cioè *Zander*, con le lettere finali della città di Amsterdam) e ci consigliano di pescare molto pesante, data la profondità del canale centrale, ma con esche piccole. Il drop shot qui la fa da padrone.

Appoggiamo (o meglio tiriamo) le valigie in camera, sfoderiamo le nostre canne e cerchiamo un negozio di pesca in cui acquistare il permesso annuale di 40 euro per poter pescare nella città. Parcheggiamo lontani dal centro: un traghetto ci porterà poi sul luogo di pesca, il tutto per la spaventosa cifra di... cinque euro per tutta la giornata (parcheggio più biglietto del traghetto). Iniziamo a montare le nostre canne da casting con piombi da drop da 3/8 oz legati su fili T.O.W. Basscast da 14.5 lbs. Il traffico fluviale all'approdo dei traghetti muove in modo turbolento le acque sottostanti ed è motivo di grande richiamo per i predatori. Qui si pesca su dieci metri d'acqua e bisogna tenere bene il fondo con il piombo: i pesci infatti stanno là sotto aspettando che arrivi qualcosa. Montiamo esche molto piccole, come Damiki F-Grub 1.5" o Reins Rockvibe Shad 2", due veri must per lo street fishing qui in Olanda e le caliamo sul fondo. Il movimento della canna è diverso da quello utilizzato normalmente da noi nella tecnica del drop: il giorno prima abbiamo carpito alcuni

segreti... Anziché alzare su e giù il cimino, qui fanno letteralmente strisciare il piombo sul fondale, tenendo la canna bassa e parallela all'acqua. Così facendo, abbiamo infatti le prime mangiate di piccoli lucioperca, che però ci impegnano non poco in combattimenti veloci ma divertenti. A questi sono inframmezzati alcuni persici reali di taglia, che sono sempre ospiti graditi davanti alla macchina fotografica.

Pescare a street fishing è anche l'occasione per visitare la città: potendo muoverci liberamente e avendo l'imbarazzo della scelta (Amsterdam è nota come la Venezia del nord), sulle acque ci troviamo a pescare sotto i monumenti più famosi e in scenari veramente mozzafiato. Torniamo per il tramonto in zona Stazione Centrale e catturiamo diversi persici e lucioperca. Ormai, però, il nostro tempo è scaduto. Saliamo sul traghetto e torniamo alla macchina, ma mentre stiamo smontando le canne Andrea ha la malaugurata idea di vedere alcuni grossi muggini 'pascolare' sottoriva. Non facciamo in tempo a veder volare il piccolo Damiki I-Grub, che subito la canna si piega e il pesce con la prima fuga mette a dura prova sia l'attrezzatura che i nervi di Andrea, che non riesce a controllare il pesce nonostante peschi con una St.Croix Legend Tournament Bass Jig&Worm da 1 oz e avesse montato un T.O.W. Basscast da 16.5 lbs! Sono pesci oltre i cinque chili, mai visti neanche nei nostri spot adriatici che abbondano di muggini! Sono già passati cinque minuti, in cui il pesce fa quello che vuole, e non riusciamo a farlo stancare, senonché... la canna torna dritta. Game over: finisce così la nostra avventura. Certo sarebbe stata bella la foto di gruppo con un muggine di tale peso, ma va bene così (in realtà in quel momento non va proprio bene così: tutta Amsterdam deve aver sentito il do di petto di Andrea sulla slamatura).

Torniamo in hotel stanchi morti, ma vuoi non mettere una passeggiata in Amsterdam by night? E poi dobbiamo cenare e oltre ai coffe shop, la città è famosa per il Red Light District, il quartiere a luci rosse... Passiamo la serata tra piazza Dam e le vetrine in cui fanno bella mostra di sé le famose signorine: si fa ora di tornare a letto anche se il canale che scorre proprio in mezzo al quartiere (come scopriremo poi) è ricco di pesce. Dobbiamo purtroppo ripartire; con noi non ci sono premi particolari, ma un grande bagaglio di esperienza e di conoscenze nuove da mettere in pratica. Abbiamo conosciuto questo paese e le sue città attraverso le persone che condividono la nostra stessa passione, abbiamo imparato un modo un po' diverso di fare street fishing: grazie Olanda.



RAW FISHING ATTITUDE
F.L. GLOVES | neoprene



RAW FISHING ATTITUDE
FACE MASK



TUGG OF WARR FISHING TACKLES

TOW

G E A R



TOW GUERRILLA WAIST BAG



TOW TACTICAL WAIST BAG

TE DISTRIBUTION

Via Capinera, 2 - 44011 Boccaccone - Argenta (FE)
Tel. 0532 800555 - Fax 0532 1881685
www.t2distribution.com - info@t2distribution.com

